



NETMENTOR

Strumenti online per promuovere la peer education

Nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci, una rete di operatori sta sviluppando un sistema online ed un ciclo di interventi formativi per diffondere l'utilizzo della peer education all'interno del sistema educativo e della formazione professionale.

La peer education è un metodo che vive oggi in Europa un momento di forte diffusione, in virtù della sua efficacia nella gestione delle relazioni di aiuto, soprattutto in relazione al pubblico giovanile.

Il progetto NETMENTOR punta a sperimentare modalità e strumenti nuovi per agevolare l'interazione e fornire un servizio di supporto ai giovani attraverso il web.

Cos'è la peer education?

Peer education è un termine molto utilizzato per descrivere un ampio spettro di iniziative volte a coinvolgere e stimolare una persona tramite un suo simile, dove le affinità possono essere l'età, il background culturale o sociale.

Secondo buona parte della letteratura, l'influenza di coetanei nello sviluppo adolescenziale ha un ruolo importante per determinare un indirizzo positivo del processo di crescita.

E' stato rilevato come questa influenza possa esprimersi in termini negativi, ad esempio, in relazione all'utilizzo di sostanze stupefacenti o in relazione all'abbandono scolastico. Alcuni studi dimostrano la correlazione tra l'appartenenza ad un gruppo a rischio e l'assunzione di comportamenti negativi.

Altre ricerche mostrano come il comportamento aggressivo di amici sia associato e stimoli ulteriori comportamenti aggressivi.

Coetanei e in generale persone simili possono però originare anche un'influenza positiva, rappresentare una fonte di supporto sociale, di apprendimento sociale, guidando l'adolescente nello sviluppo di emozioni, competenze cognitive, autostima, fiducia, autonomia.

Il gruppo di coetanei è in effetti cruciale nel periodo dell'adolescenza in quanto sostiene la formazione dell'identità personale.

Alcuni autori attestano che le relazioni sociali con i coetanei rivestono un'importanza enorme nello sviluppo dell'identità dell'adolescente, in quanto favoriscono esperienze, forniscono un supporto emozionale e rappresentano il contesto entro cui si determina l'identità della persona.

Il gruppo di coetanei ha in effetti una grande influenza nel comportamento dei giovani e la peer education punta ad utilizzare questa influenza in una direzione positiva.

Come funziona e che tipo di risultati si ottengono

La credibilità dei coetanei agli occhi del gruppo di beneficiari rappresenta sicuramente un primo caposaldo di questo metodo.

I giovani che hanno preso parte ad iniziative di peer education spesso apprezzano che le informazioni siano condivise in modo più semplice e immediato grazie alla vicinanza, tra educatori e audience, in termini di background, di interessi, gusti musicali, linguaggio, dinamiche familiari (relazioni tra fratelli e sorelle, acquisizione di indipendenza, ecc.) e ruolo (studente, membro del gruppo, ecc.).

I giovani peer educators non sono visti come figure autoritarie che hanno la pretesa di “insegnare” agli altri come questi dovrebbero comportarsi.

Piuttosto, il processo della peer education è percepito come il ricevere un consiglio da un amico “che ha più esperienza”, un coetaneo appunto che condivide le medesime preoccupazioni e lo stesso punto di vista.

Potere ai giovani

Peer education è anche un modo per responsabilizzare i giovani: offre infatti l’opportunità di partecipare con un ruolo attivo nelle attività che li coinvolgono e di avere accesso a informazioni e servizi di interesse.

Diversi studi confermano che le persone sono più propense ad ascoltare messaggi e adottare comportamenti quando il loro interlocutore è simile a loro e condivide le stesse preoccupazioni o punti di vista.

La peer education si basa sul fatto che una persona percepita come simile risulta più credibile, suscita maggiore fiducia e pertanto le informazioni ed i suggerimenti che dispensa sono avvertiti come rilevanti, significativi, espliciti e onesti.

Molti studi hanno dimostrato l’influenza dei coetanei sui comportamenti in età giovanile – non solo in relazione alla sessualità ma anche rispetto a comportamenti violenti e all’uso di sostanze stupefacenti.

La peer education si basa appunto sulla credibilità che i giovani hanno sui loro coetanei, sul lavoro che può essere svolto in relazione ai ruoli e alle dinamiche di gruppo, per favorire anche la flessibilità che consente di rispondere ai bisogni diversificati dei giovani di oggi.

La peer education può aiutare i giovani ad instaurare regole e dinamiche di gruppo positive e a prendere decisioni positive sul proprio sviluppo personale e professionale.

Le valutazioni condotte sulle attività di peer education hanno mostrato che:

- I giovani apprezzano e sono influenzati positivamente da interventi condotti da coetanei, se queste azioni vengono correttamente progettate e monitorate
- Operare come peer educator rappresenta sicuramente una sfida ma è anche una grande opportunità per un giovane in quanto favorisce lo sviluppo di competenze di leadership, aumenta il riconoscimento tra i coetanei ed accresce in generale le conoscenze e le capacità relazionali. I peer educator assumono spesso un comportamento costruttivo dopo aver svolto questo ruolo

La peer education è un approccio che dà il potere ai giovani di lavorare con altri giovani puntando sugli effetti positivi che questa relazione può innescare. Attraverso un appropriato percorso di formazione e mediante un supporto costante, i giovani diventano protagonisti del loro percorso di sviluppo personale e professionale, piuttosto che esserne spettatori passivi.

La peer education può anche essere definita come un processo dove dei giovani, formati e motivati, promuovono varie attività a favore dei loro coetanei, a favore cioè di persone simili in termini di età, di background sociale o culturale. Gli interventi hanno per definizione un arco temporale predefinito ed hanno come obiettivo lo sviluppo di conoscenze, attitudini, principi e capacità.

Lo scopo ultimo della peer education è favorire e stimolare comportamenti positivi, come la partecipazione a percorsi educativi o di formazione professionale e l’accesso nel mondo del lavoro.

Esempi di attività basate sulla peer education:

- Organizzazione di sessioni con coetanei a scuola, utilizzando attività partecipative come quiz, giochi di ruolo, storie, attività ludiche;
- Varie attività organizzate dai coetanei, cui segue una discussione ed una razionalizzazione;



- Conversazioni informali tra giovani, su temi vari in modo da stimolare la domanda di informazioni e fornire supporto e risposte mirate

Per saperne di più

L'obiettivo del progetto NETMENTOR è promuovere l'adozione del sistema di peer mentoring online nell'ambito di differenti contesti educativi, formativi e socio-lavorativi.

Il mentoring online ha

- a) un buon rapporto costi/benefici in quanto fornisce la possibilità di mantenere il contatto con tutor e personale educativo senza generare costi per spostamenti e riunioni
- b) consente agli operatori di condividere esperienze e strumenti di lavoro
- c) promuove la creazione di una rete internazionale di operatori del mentoring

Per maggiori informazioni, vi invitiamo a contattare il coordinatore per l'Italia del progetto NETMENTOR:

CSCS

Stefano Tirati

Via Puccini 80

51100 Pistoia

Tel. +39 0573 50444

www.cscs.it